

Lembo Ticinese

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1949)**

Heft 1112

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LEMBO TICINESE.

Il pomeriggio di Pasqua ho commesso un'indiscrezione. Ho sorpreso, nell'intimità, il pittore Ugo Kleis. Non fu un'intervista la mia. Quella cordiale sua accoglienza, quella spontanea stretta di mano, quel suo sorriso sincero, lo sguardo dolce, mi fecero capire che la mia indiscrezione non era accolta male, che nell'artista alberga animo generoso, buono. Era in famigliare parlare con sua mamma, con sua moglie, circondato dai figli, davanti la sua caratteristica villetta, adagiata tra il verde della campagna di di Ligornetto, da dove lo sguardo spazia ampiamente, su quella "terra adorna" mendrisiense, e si perde, laggiù, a fissare sullo sfondo le terre di Como. Fu sua moglie, simpatica mia compagna di studi, a mostrarmi le opere del pittore, a parlarne con vivo entusiasmo, con grande cognizione di causa, ché, lei, è virgulto d'un ramo dell'albero dei Vela, che a noi diede il grande Vincenzo. Kleis, oriundo di Sissach, ma che di Ligornetto fece suo paese d'adozione, si dedica ora specialmente, dopo di aver fregiato di eccellenti freschi diversi edifici pubblici e privati (ricordo quelli del Palazzo postale di Lugano), al mosaico. Nel suo studio giacciono a terra, alla rinfusa, mucchietti di pietre colorate, tinte di rosso, di verde, di grigio. Si direbbe che lì dentro un bimbo si diverta con sassolini! Li raccoglie i sassi, Kleis e i suoi famigliari, così nei dintorni. Poi con pazienza di vero certosino, li lavora, li riduce a pezzettini minuscoli, come li richiede, ne seleziona le varie tinte, le necessarie sfumature, seguendo il disegno di lui schizzato, lavora e lavora, finché ne sorte un ottimo mosaico. Precisamente ora sta preparandone uno, di dimensioni vastissime e del peso di non pochi quintali, da esporre a Winterthur. E Kleis uno dei pochi "veri" mosaicisti nostri e indubbiamente uno dei migliori. Sua moglie porta, al collo, un medaglione raffigurante una testa, graziosa piccola opera in mosaico di suo marito! In quello suo studio tutto è interessante, lo sguardo non si stanca di guardare con ammirazione, la curiosità di voler vedere, di voler conoscere, non si quietava. Vorrei tanto vedere l'artista al lavoro, vorrei poter seguire da vicino quelle sue delicate operazioni per produrre opera egregia, ma è Pasqua!

Sua moglie, per parte sua, è vera artista in altro modo. Mi mostra, così con indifferenza quasi, o meglio senza nessun vanto, un'infinità di opere sue. Li chiama "arazzi," e nel loro genere lo sono. Da profonda pedagoga (insegna da trent'anni a Stabio) crea, per i

suoi allievi, dei quadri veramente interessanti ed istruttivi, che certamente devono rendere le sue lezioni, anche le più noiose, (diciamo quelle di aritmetica per esempio!) molto piacevoli e piane. Con pezzettini di stoffa, di lana, di corteccia, di foglie, con gusci di castagna, con ogni piccolezza insomma (e i suoi scolari fanno a gara a raccogliere) disposti in modo originalissimo su cartelloni, incollati, crea dei veri arazzi! E sono "le quattro stagioni," sono "le quattro operazioni aritmetiche," sono i pesi e le misure, sono temi liberi che ne scaturiscono in modo geniale. Un modo di offrire alla mente grezza dei bambini un mondo sconosciuto, di percorrerlo quel mondo, con entusiasmo, di capirlo a fondo. Questo suo genere di presentare una lezione, del tutto speciale, venne ammirato da docenti venuti dalla Svizzera interna che chiesero saggi dei suoi "arazzi", ora poi le è giunto invito dal Dono Svizzero per la rieducazione dei fanciulli nei paesi colpiti dalla guerra, di recarsi a Napoli, e in quella scuola spiegare il suo metodo, mostrare come, quando si "senti" la scuola, le lezioni diventano divertenti e facili, alla portata di ogni mente. Ma... gli arazzi vi andranno, li metterà ben volentieri a disposizione: "Io no, non posso andarvi. Come assentarmi dalla mia scuola, fosse solo per un mese, come allontanarmi dai miei cari? Napoli mi tenta... ma il mio posto è qui" — questa la melanconica conclusione della maestra di Stabio, della mamma di tre fiorenti fanciulli!

Nel Ticino La "Madonna Pellegrina" visita ogni paese, ogni città apportando ovunque, con la sua grazia semplice, conforti e suscitando ammirevole devozione, e creando, ovunque passi, un senso strano di nostalgia, di desiderio. Ogni sera c'è un villaggio, un borgo, che si accende di mille luci per accogliere con il massimo decoro possibile La Madonnina che scendendo dal suo trono nel Santuario del Sasso, a Locarno, ove un'artista la depose cinquecento anni fa, volle girare, andare Lei, una volta, a visitare i suoi figli. Lo spettacolo che ogni giorno, ogni notte si ripete da oltre un mese ormai, è veramente commovente. Non si finisce di ammirare, di pregare. Sono preparativi curati nei minimi particolari per "ricevere" la Madonnina, sono processioni con fiaccole che serpeggiano lungo i sentieri rupestri, lungo le ampie vie cittadine. Sono luci e luci e luci che si accendono come per incanto ovunque. Sono fiori a profusione che ornano le Chiese, le cappelle, le contrade. Ogni giorno i fioristi della Riviera Ligure spediscono nel Ticino migliaia di garofani bianchi. Su un altare ve ne erano

M·A·T TRANSPORT LIMITED

FORMERLY MACHINERY & TECHNICAL TRANSPORT LIMITED

INTERNATIONAL SHIPPING & FORWARDING AGENTS

LING HOUSE, DOMINION STREET, LONDON, E.C.2

Telephone: MONARCH 7174

Telegrams: MACANTECH, PHONE, LONDON

ALLIED HOUSES:

BASLE

M·A·T TRANSPORT A.G., 13 Centralbahnplatz
PHONE: 27982

ZURICH

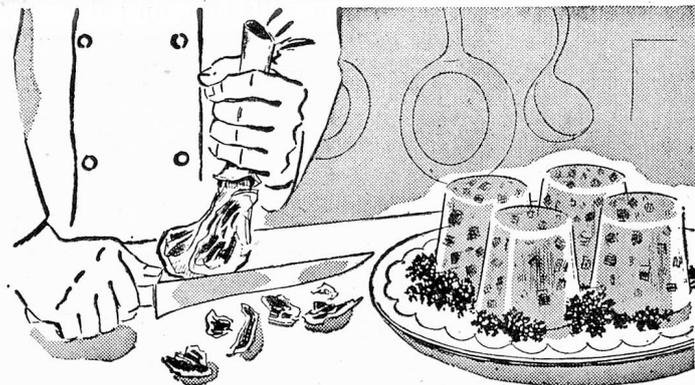
M·A·T TRANSPORT A.G., London House, Bahnhofstrasse
PHONE: 258994

oltre tremila! E fra canti e preghiere la Madonna, poggiata su una speciale portantina, coperta di raso bianco, passa attraverso il Ticino, portata da una speciale auto. Ma anche in battello andò, quando giunse a Lugano. Ed ora in aeroplano, partendo dall'aeroporto di Agno. A Lei tutti si stringono con devozione. Non solo nelle Chiese entra, passandovi una notte generalmente fra il culto e gli inni, e Sante Messe sono celebrate a mezzanotte in Suo onore, ma visita stabilimenti, cantieri, ospedali.

La Settimana Santa poi a Mendrisio, come ogni anno, il giovedì ed il venerdì, si svolsero le storiche processioni. Quest'anno più belle che mai, ricorrendo il 150mo. loro, richiamarono al Borgo centinaia di persone, che ammirarono gli stupendi trasparenti nuovi e restaurati. Creati dai Bagutti, dai Catenazzi che trovarono esperti continuatori della loro opera in Mario Gilardi, che eseguì sedici nuovi fanali (trasparenti — chiamati così perché invece del solito vetro, questi fanali hanno della carta dipinta con vera arte); in Italo Gilardi e in Gino Macconi in Giuseppe Bolzani. A centocinquant' anni dalla loro prima edizione, rimangono, queste processioni, vivida testimonianza del sano spirito di fede che aleggia sempre nell'animo del popolo nostro.

Arte e Fede uniti. Che miglior simbolo voler cercare?

E.G.L.



How to make ends *meat*....

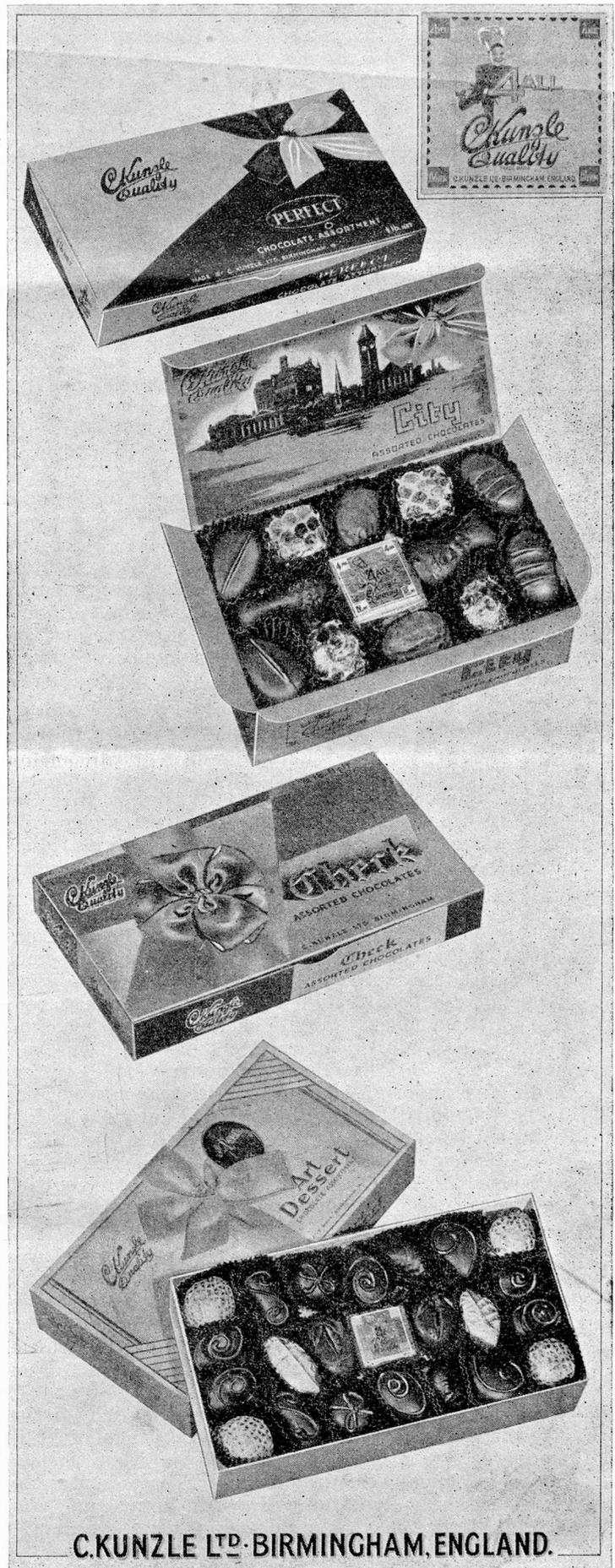
There's no question of not knowing what to do with those scraps of meat left over from the joint. Scarcity has sharpened our ingenuity, and one of the most satisfactory ways of making the most of fish, flesh or fowl left-overs is to dress them up with Aspic. Maggi's Beef Aspic Jelly offers a variety of ways of converting left-overs into attractive and economical supplementary dishes.

MAGGI'S FREE TESTING SAMPLE Recipes and a generous sample of Maggi's Beef Aspic Jelly will be sent on request

Beef Aspic Jelly

MARBER & CO. (FOOD PRODUCTS) LTD. HAYES, MIDDLESEX Telephone: Hayes 3811

CVS-29



C. KUNZLE LTD. BIRMINGHAM, ENGLAND.